

ditioni et liberationi nedum Hungariae sed domus suae Austriae accingat patriaque Deus et lares cum religione et republica christiana ut christianissimum et optimum imperatorem decet quam primum teneatur, iam enim annis spes et salus in Sua Maestrate unire collocatur, cum omnis rex huic oneri longe impar sit turcaque victoriam in celeritate collocet.

*Data Posonii, 16 Julii 1532.*

*Di Cao d' Istria, di sier Lunardo Venier podestà et capitano, di 2, ricevute a dì 6 de Avosto, per via de Trieste.* Per mezzo di uno autentico ho inteso li triestini hanno hauto lettere dil re di Romani, per le qual insta debano *quam primum* far quel maior numero de homini li sia possibile et mandarli verso Vienna, et tolendo li danari dil Comun, dil Fontico, de qualunque sorte. *Unde* tuti sono in grandissimo terror et fuga. Se afferma el potentissimo exercito turchesco apressarsi a Vienna, et cavalli 8000 turchi se hanno tirato verso Boemia et gitato uno ponte sopra certa aqua, per il qual comodo posano scorsizar in Boemia, dove crudelissimamente dannizano a ferro et foco, et devedando le vituarie per Vienna.

*Da Sibinico, di sier Bernardo Balbi conte et capitano, di 29 Luio, ricevute a dì 6 Avosto.* Scrisi per l'altre mie el riporto mi fece el reverendo prè Zorzi abate. Hozi, per uno explorator partito è zorni 5 de Bossina, se ha hauto l'opposito, *imo* che el Gran signor a li 13 de questo si atrovava col campo ad una terra chiamata Osich poco distante da Buda per far el suo bayran piccolo, poi proceder a la volta di Vienna. Havea, per via di exploratori, inteso l'imperador feva provision assai, ma sarebeno tarde. Riporta esser gionti a questi confini spachi 30, mandati per el bassà de Bossina per la custodia de confini, et il Gran signor haver mandato uno ordine al ehadì di Cluino soto grandissima pena non habi a lassar trazer verso queste parte marine et fuora dil paese animali nè vituarie di sorte alcuna. La causa non si sa. Questa terra se sustentaria molto mediante tal pratiche, il che li faria grandissimo danno.

*Di sier Vincenzo Capello capitano zeneral da mar, date in galìa a la Parga a li 19 Luio, ricevute a dì 6 Avosto, da sera.* Questa note, per una barca dil Zante, ha hauto lettere di domino Giacomo Seguri, qual manda la copia, et di avisi hauti sì che si pol creder l'armada turchesca non habi a far per questo anno molte facende si per la condi-

tion de essa come per il tempo de l'estate. Va seorendo, non so se più oltra dil golfo di Patras over di l'Arta sia per proceder, per questa invernata non tornarà a Costantinopoli. Scrive mandar una gallia con queste lettere a Ragusi aziò non intervengi quel intervene di la fregata. Per navili venuti di la Prevesa si ha erano gionti li molti murari, marangoni et manovali venuti per fortificar quel castel vecchio, potria esser per venir l'armada de li. Aspetta il proveditor Canal, di Golfo, con galie 9 et le 3 de Candia, qual zonte saremo 47 galie et il galion et bregantin; et per questa armada, si vorà al mexe miera 500 biscoto. Aricorda saria bon mandar el galion in Cypro a tuor stera 7 in 8000 formenti et con quelli far biscoti, et se sparagnerà de nollu ducati 2000. Io mi anderò intertenendo qui per star con beneficio et conservation de l'armada, perchè star a Corfù è la sua ruina, et stando qui non pol dar umbra ad alcuno.

*Di Giacomo Seguro, al capitano zeneral dil Zante, di 16.* Manda una lettera lui ha scritto al ehadì de Patras con avisarli di nove, et li dà questo titolo:

Nobilissimo, dignissimo, prudentissimo, sapientissimo, iustissimo et virilissimo, et de ogni altro honor dignissimo, signor Chadi di Patras vecchia et de Clumin et sindaco di tuta la Morea.

La degna salutation mando a la Signoria vostra, 274\* al qual avisa nove ampliando le cose de christiani, et scrive è nove a Zenoa esser galie 60, barze 70 per l'imperador, computà 6 grosse nave genoese, homini 20 milia da fati su l'armada, capitano missier Andrea Doria. Il Papa fa 40 mille fanti, Spagna 10 mille, l'archiduca figliolo de l'imperador 50 mille, Martin Luther 20 mille; sichè 'l campo sarà di 300 mille persone. Cussi mi scrive, e mi a vui cussi la scrivo. Il re di Franza fa campo, et havea a Marseia galie 16 in mar, in terra conza altre 14. Il gran maistro havia a Malta galie 4 et la nave granda et uno galion. Si è la verità o la busia io non il so, son obligato scriver quel che sento etc., con molte altre parole.

*Di sier Matio Barbarigo proveditor dil Zante, al prefato zeneral, di 15.* Manda do reporti, un di Jani Condochali, l'altro di Manoli Mothoneo, et una lettera di Stamati Pagudi al Saguro. La copia di qual reporti et avisi sarano qui avanti scriti.

*Dil dito capitano zeneral, date a Rilla, a dì 23, ricevute a dì 6 dito; tenute le sopradite*